

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
LORENZO ACQUARONE

La seduta comincia alle 9.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono ottantacinque.

Discussione di un documento in materia di insindacabilità.

PRESIDENTE passa ad esaminare il doc. IV-*quater*, n. 165, relativo al deputato Manzione.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

La Giunta propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dal deputato Manzione nell'esercizio delle sue funzioni.

Dichiara aperta la discussione.

FILIPPO BERSELLI, *Vicepresidente della Giunta per le autorizzazioni a procedere*, in sostituzione del deputato Dalla Chiesa, relatore, ricorda che la Camera è chiamata a pronunciarsi con riferimento ad un procedimento penale nei confronti del deputato Manzione; la Giunta propone di dichiarare l'insindacabilità delle opinioni espresse dal parlamentare.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione e passa ai voti.

La Camera approva la proposta della Giunta per le autorizzazioni a procedere.

Seguito della discussione del testo unificato dei progetti di legge: Tutela e sicurezza dei cittadini (465 ed abbinati).

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo 1 del testo unificato e delle proposte emendative ad esso riferite, ricordando che la Commissione ha presentato l'ulteriore emendamento 1.10, al quale risultano riferiti subemendamenti.

GIOVANNI MELONI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 1.10 della Commissione ed esprime parere contrario sui subemendamenti Tassone 0.1.10.1 e 0.1.10.3.

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, concorda.

PRESIDENTE prende atto che i gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale hanno chiesto la votazione nominale.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,15, è ripresa alle 9,45.

Si riprende la discussione.

ALFREDO MANTOVANO illustra le finalità del suo articolo aggiuntivo 01.01, del quale raccomanda l'approvazione.

ELIO VELTRI dichiara voto favorevole sull'articolo aggiuntivo Mantovano 01.01.

FRANCESCO BONITO dichiara il voto contrario del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo sull'articolo aggiuntivo Mantovano 01.01, rilevando che il testo proposto dalla Commissione recepisce adeguatamente le istanze da esso sottese.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Mantovano 01.01.

GAETANO PECORELLA illustra le finalità dell'emendamento Vitali 1.1, identico agli emendamenti Pisapia 1.3, Carmelo Carrara 1.5 e Parenti 1.6, soppressivi dell'articolo 1, che introduce una modifica dell'articolo 164 del codice penale ritenuta non condivisibile.

RAFFAELE MAROTTA, nell'auspicare la soppressione dell'articolo 1, ritiene che al giudice debba essere consentito un certo margine di discrezionalità.

GIULIANO PISAPIA, giudicate controproducenti le disposizioni contenute nell'articolo 1, invita l'Assemblea ad esprimere voto favorevole sugli identici emendamenti soppressivi.

CARMELO CARRARA illustra le ragioni che lo hanno indotto a proporre, con il suo emendamento 1.5, la soppressione dell'articolo 1, recante disposizioni inutili, se non addirittura deleterie.

MAURO GUERRA, parlando sull'ordine dei lavori, chiede il controllo delle tessere di votazione.

PRESIDENTE dà disposizioni in tal senso (*I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente*).

ELIO VELTRI, rilevato che l'istituto della sospensione condizionale della pena ha costituito occasione di gravissimi scandali, prospetta l'opportunità di una riformulazione dell'emendamento 1.10 della Commissione.

FILIPPO MANCUSO, nel condividere le considerazioni del deputato Pecorella, ritiene che l'emendamento 1.10 della Commissione possa determinare confusione e difficoltà interpretative.

MICHELE SAPONARA ribadisce le finalità dell'emendamento Vitali 1.1, di cui è cofirmatario, sottolineando che la formulazione dell'articolo 1 è coerente con l'ispirazione demagogica che contraddistingue l'intero provvedimento.

MARCO BOATO, pur comprendendone le finalità, ritiene superfluo il disposto normativo dell'articolo 1; dichiara quindi il voto favorevole dei deputati Verdi sugli identici emendamenti soppressivi.

ANTONIO SODA osserva che la previsione di cui all'articolo 1 è volta ad indurre il giudice a specificare le ragioni che lo hanno persuaso ad applicare l'istituto della sospensione condizionale della pena, dando così risposta a talune preoccupazioni diffuse nell'opinione pubblica.

PIERLUIGI COPERCINI rileva la scarsa chiarezza della formulazione dell'articolo 1.

ALFREDO MANTOVANO osserva che il disposto normativo dell'articolo 1 potrebbe determinare difficoltà attuative, atteso che i problemi connessi alla sospensione condizionale della pena sono di ordine organizzativo ed amministrativo.

GIOVANNI CREMA giudica non soddisfacente la formulazione dell'articolo 1, che può dare adito ad equivoci; dichiara

quindi il voto favorevole dei deputati Socialisti democratici italiani sugli identici emendamenti soppressivi.

NICOLA MIRAGLIA DEL GIUDICE dichiara voto contrario sugli identici emendamenti soppressivi dell'articolo 1.

VINCENZO SINISCALCHI ritiene che il testo dell'articolo 1 risponda ad esigenze più volte prospettate dalla giurisprudenza e dalla dottrina, fissando regole precise per la concessione della sospensione condizionale della pena.

SERGIO COLA giudica demagogiche ed ipocrite le disposizioni contenute nell'articolo 1.

GIOVANNI MELONI, *Relatore*, sottolinea che il dato politico che emerge dal dibattito è la mistificazione operata dalle forze del Polo per le libertà, che conducono una politica del « doppio binario » sui problemi della sicurezza, opponendosi in Parlamento all'approvazione di quelle norme che invocano nelle piazze.

ANTONIO LEONE, rilevato che le disposizioni in materia di sospensione condizionale della pena sono, a suo giudizio, tra le migliori previste dal codice penale, ritiene demagogico il contenuto dell'articolo 1.

FRANCESCO BONITO condivide le considerazioni svolte dal relatore, osservando che la soppressione dell'articolo 1 avrebbe effetti negativi sull'impianto complessivo del provvedimento.

LUCIANO DUSSIN esprime forti critiche sulla politica dell'Ulivo in materia di sicurezza.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva gli identici emendamenti Vitali 1.1, Pisapia 1.3, Carmelo Carrara 1.5 e Parenti 1.6 interamente soppressivi dell'articolo 1 (Vive, reiterate

proteste — Dai banchi dei deputati di Forza Italia e di Alleanza nazionale si grida ripetutamente: « Elezioni ! »).

MAURO GUERRA, parlando sull'ordine dei lavori, fa presente di aver segnalato irregolarità prima che venisse proclamato l'esito dell'ultima votazione: ritiene pertanto che sussistano le condizioni per annullare la votazione e per disporre la ripetizione.

ELIO VITO, parlando sull'ordine dei lavori, ricordato che la votazione si è svolta dopo l'effettuazione del controllo delle tessere di votazione, sottolinea il significato politico della soppressione dell'articolo 1, che evidenzia le divisioni interne alla maggioranza; chiede quindi che si sospenda l'esame del provvedimento.

ANTONELLO SORO, parlando sull'ordine dei lavori, precisato di aver segnalato irregolarità prima della proclamazione dell'esito dell'ultima votazione effettuata, ne chiede la ripetizione.

PRESIDENTE ritiene di non poter accedere alla richiesta di annullamento dell'ultima votazione effettuata, ricordando che prima della stessa era stato disposto il controllo delle tessere.

FRANCESCO BONITO, parlando sull'ordine dei lavori, preso atto della decisione assunta dalla Presidenza, chiede che si prosegua nell'esame del provvedimento, che reca importanti disposizioni in materia di giustizia.

FRANCESCO GIORDANO, parlando sull'ordine dei lavori, invita la maggioranza ad assumere un atteggiamento più razionale sui temi della sicurezza, senza inseguire il centrodestra in una continua rincorsa emergenziale.

GIOVANNI MELONI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'articolo aggiuntivo 1.06 (*Nuova formulazione*) della Commissione, che ritiene abbia autonomia

normativa rispetto all'articolo 1, di cui l'Assemblea ha deliberato la soppressione; invita inoltre al ritiro dei restanti articoli aggiuntivi.

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda.

ALFREDO MANTOVANO dichiara voto favorevole sull'articolo aggiuntivo 1.06 (*Nuova formulazione*) della Commissione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo aggiuntivo 1.06 (Nuova formulazione) della Commissione.

ALFREDO MANTOVANO insiste per la votazione del suo articolo aggiuntivo 1.03, del quale illustra le finalità.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli articoli aggiuntivi Mantovano 1.03 e Veltri 1.01 e 1.02.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 2 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIOVANNI MELONI, *Relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento Carmelo Carrara 2.37, nonché sugli emendamenti Pecorella 2.35 e Neri 2.34, purché riformulati; invita al ritiro dell'emendamento Saponara 2.7 ed esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda.

GAETANO PECORELLA accetta la riformulazione del suo emendamento 2.35.

ALFREDO MANTOVANO accetta la riformulazione dell'emendamento Neri 2.34, di cui è cofirmatario.

GAETANO PECORELLA ritira il suo emendamento 2.18, interamente soppressivo dell'articolo 2.

FABIO DI CAPUA dichiara voto contrario sull'emendamento Pisapia 2.8, soppressivo dell'articolo 2; chiede altresì chiarimenti in ordine alla preclusione dell'emendamento 1.10 della Commissione, intervenuta a seguito dell'approvazione degli identici emendamenti soppressivi dell'articolo 1.

RAFFAELE MAROTTA fa presente che con l'approvazione di una precedente proposta emendativa si è violato il principio dell'intangibilità del giudicato.

GIULIANO PISAPIA illustra le ragioni che lo hanno indotto a proporre, con il suo emendamento 2.8, la soppressione dell'articolo 2, che contiene disposizioni errate e controproducenti.

MICHELE SAPONARA invita l'Assemblea ad approvare l'emendamento Pisapia 2.8, volto a sopprimere una norma la cui formulazione assume carattere demagogico.

ANTONIO SODA, richiamate le finalità perseguite dall'articolo 2, dichiara di non condividere le considerazioni dei deputati Pisapia e Saponara: invita per questo l'Assemblea a respingere l'emendamento Pisapia 2.8, soppressivo dell'articolo 2.

PIERLUIGI COPERCINI dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo della Lega nord Padania sull'emendamento Pisapia 2.8, condividendo la configurazione del furto in abitazione e del furto con strappo quali autonome fattispecie di reato.

GIUSEPPE COVRE ritiene che per il reato di furto in abitazione debbano essere previste norme severe e rigorose.

ALFREDO MANTOVANO dichiara l'astensione dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale sull'emendamento Pisapia 2.8, rilevato che l'introduzione degli articoli 624-bis e 625-bis del codice penale risponde a finalità meramente propagandistiche.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Pisapia 2.8.

GAETANO PECORELLA dichiara l'astensione sugli identici emendamenti Vitali 2.3 e Pisapia 2.9, soppressivi del comma 1 dell'articolo 2.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE avverte che, avendo il Governo presentato un ulteriore emendamento riferito all'articolo 4 del disegno di legge n. 7490, recante disposizioni in materia di personale delle Forze armate e di polizia, il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti è fissato alle 13.

Si riprende la discussione.

LUIGI SARACENI dichiara voto favorevole sugli identici emendamenti Vitali 2.3 e Pisapia 2.9, volti a sopprimere il comma 1 dell'articolo 2.

SERGIO COLA rileva che la norma di cui al comma 1 dell'articolo 2, di carattere demagogico, si traduce, tra l'altro, in un'offesa per la magistratura.

ALBERTO SIMEONE osserva che l'obiettivo di contrastare la crescente diffusione della criminalità non può essere perseguito stravolgendo la filosofia ispiratrice di alcune norme del codice penale.

FRANCESCO BONITO, rilevato che l'articolo 2 corrisponde ad un comune sentire, sottolinea la rilevanza sociale del reato di furto in appartamento, previsto dall'articolo 2.

ANTONIO BORROMETI preannuncia il convinto voto favorevole dei deputati del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo sull'articolo 2, che rappresenta un preciso segnale in risposta alle preoccupazioni diffuse presso l'opinione pubblica.

MARCO TARADASH osserva che l'articolo 2, limitandosi ad aggravare le sanzioni penali per il reato di furto, appare incongruo rispetto agli obiettivi perseguiti dal provvedimento.

PIERLUIGI COPERCINI, parlando sull'ordine di lavori, invita la Presidenza a farsi che negli interventi ci si attenga al tema in discussione.

PRESIDENTE precisa che, soprattutto nel momento in cui si esaminano emendamenti soppressivi, risulta oltremodo difficile valutare l'attinenza degli interventi al tema oggetto della discussione.

SALVATORE TATARELLA rileva che la norma in esame non incide sul problema della certezza della pena.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Vitali 2.3 e Pisapia 2.9, nonché l'emendamento Pisapia 2.13.

GAETANO PECORELLA illustra le finalità del suo emendamento 2.19.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Pecorella 2.19.

ALFREDO MANTOVANO illustra il suo emendamento 2.27, volto a ripristinare la perseguibilità d'ufficio del reato di furto.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Mantovano 2.27.

RAFFAELE MAROTTA illustra le finalità del suo emendamento 2.1, sottolineando che, nel caso di furto, la circostanza aggravante non può essere assunta quale elemento costitutivo del reato.

SERGIO COLA sottolinea il carattere demagogico delle norme di cui all'articolo 2, che ritiene configuri quale autonoma fattispecie una circostanza aggravante del reato di furto.

ANTONIO SODA osserva che la configurazione quale fattispecie autonoma del reato di furto in appartamento tiene conto dell'esigenza, avvertita dalla collettività, di tutelare oltre al patrimonio, anche la sfera della riservatezza e dell'inviolabilità del domicilio.

ANTONIO BORROMETI rileva che il legislatore può legittimamente definire gli elementi costitutivi di una autonoma fattispecie di reato quale il furto in abitazione.

GAETANO PECORELLA fa presente che, per contrastare efficacemente il reato di furto, non è sufficiente prevedere un aggravio di pena, ma occorre una idonea politica di prevenzione.

MARCO TARADASH ritiene che sia ridicolo pretendere di risolvere i problemi della sicurezza con modifiche « nominalistiche », senza rafforzare il controllo del territorio e l'efficienza del sistema giudiziario.

ALBERTO SIMEONE, espressa contrarietà alla previsione di una autonoma fattispecie per il reato di furto in appartamento, ritiene che il fenomeno debba essere contrastato attraverso una politica di prevenzione e di controllo del territorio.

ANTONIO LEONE ribadisce che il problema dell'insicurezza dei cittadini non si risolve con una diversa qualificazione giuridica delle singole fattispecie, bensì individuando e perseguendo i responsabili dei reati.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Marotta 2.1.

RAFFAELE MAROTTA illustra le finalità del suo emendamento 2.2, rilevando che il furto costituisce, a suo giudizio, un reato contro il patrimonio.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Marotta 2.2 e gli identici Neri 2.30 e Carmelo Carrara 2.36.

GIOVANNI MARINO illustra le finalità dell'emendamento Neri 2.31, di cui è cofirmatario.

PIERLUIGI COPERCINI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della Lega nord Padania sull'emendamento Neri 2. 31.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Neri 2. 31.

SERGIO COLA illustra l'emendamento Neri 2. 32, di cui è cofirmatario, volto a precludere, ove ricorrano determinate circostanze, il giudizio di comparazione *ex* articolo 69, comma 4, del codice penale.

GIOVANNI MARINO richiama le finalità dell'emendamento Neri 2. 32, ne raccomanda l'approvazione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Neri 2. 32.

FABIO DI CAPUA dichiara voto contrario sull'emendamento Pecorella 2. 20, contestandone l'impostazione « ipergarantista ».

MICHELE SAPONARA chiarisce le finalità dell'emendamento Pecorella 2. 20, che ritiene coerente con l'introduzione di una nuova fattispecie di reato.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Pecorella 2. 20 e Parenti 2. 44; approva l'emendamento Carmelo Carrara 2. 37; respinge quindi gli emendamenti Pisapia 2. 15 e 2. 14.

CARMELO CARRARA illustra le finalità del suo emendamento 2. 47.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Carmelo Carrara 2. 47 e Pisapia 2. 10; approva l'emendamento Pecorella 2. 35, nel testo riformulato; respinge quindi gli identici emendamenti Vitali 2. 4 e Carmelo Carrara 2. 38, nonché gli emendamenti Pisapia 2. 12 e 2. 17 e Pecorella 2. 22.

GIULIANO PISAPIA illustra le finalità del suo emendamento 2. 14-bis.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Pisapia 2. 14-bis e 2. 16, gli identici Neri 2. 33 e Carmelo Carrara 2. 40, gli identici Vitali 2. 5, Pecorella 2. 23 e Mantovano 2. 28, nonché l'emendamento Pecorella 2. 26.

CARMELO CARRARA illustra le finalità del suo emendamento 2. 43.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Carmelo Carrara 2.43, Pecorella 2.24, Tassone 2.6, Pecorella 2.25 e Carmelo Carrara 2.42; approva quindi l'emendamento Neri 2.34, nel testo riformulato; respinge infine gli emendamenti Mantovano 2.29 e Carmelo Carrara 2.41.

GIAN FRANCO ANEDDA rileva che l'articolo 2 non introduce alcuna innovazione significativa relativamente all'esigenza di garantire la sicurezza dei cittadini.

PIERLUIGI COPERCINI dichiara l'astensione dei deputati del gruppo della Lega nord Padania sull'articolo 2, precisando che tale orientamento trae origine dalla volontà di non avallare una mera operazione di facciata.

RAFFAELE MAROTTA, nel dichiarare l'astensione del gruppo di Forza Italia sull'articolo 2, rileva che la sicurezza dei cittadini deve essere garantita attraverso il controllo del territorio ed efficaci politiche di prevenzione.

FABIO DI CAPUA auspica che sia chiarita l'effettiva portata del disposto normativo dell'articolo 2, anche per consentire all'Assemblea una consapevole espressione del voto.

GIOVANNI MELONI, *Relatore*, precisata la portata delle disposizioni contenute nell'articolo 2, che forniscono una risposta equilibrata all'allarme sociale suscitato dal reato di furto in appartamento, ne raccomanda l'approvazione.

GIOVANNI MARINO dichiara l'astensione sull'articolo 2.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 2, nel testo emendato.

ELIO VITO, parlando sull'ordine dei lavori, propone di sospendere a questo punto l'esame del provvedimento; preso altresì atto della presenza in aula del ministro dell'interno, chiede che sia reinserita all'ordine del giorno l'interrogazione a risposta immediata originariamente presentata dal gruppo di Forza Italia, alla quale il ministro Bianco si era dichiarato indisponibile a rispondere nella seduta odierna, a causa di concomitanti impegni istituzionali.

PRESIDENTE prende atto che, a causa di concomitanti impegni istituzionali, il ministro dell'interno sarà impossibilitato a partecipare ai lavori dell'Assemblea dedicati allo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata; ritiene altresì di non poter accedere alla richiesta di sospendere l'esame del provvedimento.

GIOVANNI MELONI, *Relatore*, esprime parere contrario sugli articoli aggiuntivi Neri 2. 03 e Ascierto 2. 02.

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Neri 2. 03.

FILIPPO ASCIERTO illustra le finalità del suo articolo aggiuntivo 2. 02.

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, ribadisce l'invito al ritiro dell'articolo aggiuntivo Ascierto 2. 02.

FILIPPO ASCIERTO lo ritira.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 3 e delle proposte emendative ad esso riferite.

GIOVANNI MELONI, *Relatore*, esprime parere contrario su tutte le proposte emendative presentate.

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Pisapia 3. 5, Pecorella 3. 3 e Saponara 3. 1.

ALFREDO MANTOVANO illustra il suo emendamento 3. 4, volto ad ampliare l'organico degli ufficiali giudiziari, in conseguenza del maggior carico di lavoro che deriverà dall'attuazione dell'articolo 3.

GIULIANO PISAPIA, nel condividere le finalità sottese all'emendamento Mantovano 3. 4, osserva che l'adeguamento dell'organico degli ufficiali giudiziari consentirebbe, fra l'altro, di ridurre i tempi di celebrazione dei processi.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Mantovano 3. 4.

FILIPPO ASCIERTO sottolinea che l'articolo 3 sottrae una quota cospicua degli appartenenti alle forze dell'ordine ai compiti connessi al controllo del territorio.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 3.

ALFREDO MANTOVANO ritira il suo articolo aggiuntivo 3. 01.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito al prosieguo della seduta, che sospende fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 13,10, è ripresa alle 15.

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

GIUSEPPE SCOZZARI illustra la sua interrogazione n. 3-06819, sull'attuazione di misure a favore della Sicilia, con particolare riferimento ai patti territoriali.

VINCENZO VISCO, *Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica*, richiamate le previsioni riguardanti la regione Sicilia contenute nella legge finanziaria per il 2001, ricorda che, con la delibera n. 138 del dicembre scorso, il CIPE ha proceduto al riparto delle risorse destinate ai patti territoriali per il triennio 2001-2003; precisato altresì che le quote relative all'anno in corso saranno disponibili a partire dal mese di aprile, dà conto delle ulteriori misure predisposte per la regione Sicilia nell'ambito del piano generale dei trasporti, con particolare riferimento al settore della viabilità.

GIUSEPPE SCOZZARI, nel dichiararsi decisamente soddisfatto dei positivi risultati conseguiti attraverso i recenti interventi a favore della Sicilia, invita il Governo ad un'attenta opera di concertazione con le istituzioni politiche locali.

ITALO BOCCHINO illustra la sua interrogazione n. 3-06820, sulla cessione di quote Italgas da parte dell'Eni.

VINCENZO VISCO, *Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica*, precisato che al momento non risulta avviata alcuna trattativa relativa all'acquisizione di quote dell'Italgas da

parte dell'ENEL, rileva che tale ipotesi si configurerebbe come un'iniziativa di mercato, sulla quale il Governo non potrebbe interferire. Sottolinea, tra l'altro, che non sono stati ravvisati rialzi nelle quotazioni dei titoli segnalati nell'interrogazione.

ITALO BOCCHINO ritiene che il ministro Visco non abbia fornito alcuna risposta relativamente agli indirizzi dell'Esecutivo sull'ipotizzata cessione. Esprime altresì stupore per il tentativo del Governo di far passare come mera iniziativa di mercato un'operazione di vera e propria concentrazione industriale.

PRIMO GALDELLI illustra la sua interrogazione n. 3-06818, sul prezzo del gas liquido per autotrazione.

ENRICO LETTA, *Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del commercio con l'estero*, fa presente che il prezzo sui mercati internazionali del butano e del propano, materie prime utilizzate per la produzione del GPL, è stato contraddistinto da un andamento in controtendenza rispetto a quello decrescente del petrolio, anche se parzialmente compensato dal positivo rapporto di cambio tra l'euro ed il dollaro.

PRIMO GALDELLI si dichiara soddisfatto, auspicando che il Governo incentivi l'uso del GPL, di cui sottolinea il ridotto impatto ambientale.

FRANCO GERARDINI illustra l'interrogazione Cherchi n. 3-06821, sulla prevenzione dell'inquinamento marino.

WILLER BORDON, *Ministro dell'ambiente*, rilevato che il Ministero dell'ambiente ha adottato specifiche iniziative volte a prevenire i rischi di inquinamento marino, sottolinea l'esigenza di impedire il transito nelle acque territoriali delle cosiddette carrette del mare; ricorda inoltre che sono state emanate due direttive finalizzate rispettivamente a rendere più rigorosi i controlli sulle navi che traspor-

tano carichi pericolosi e ad introdurre regole più severe per l'accesso delle imbarcazioni nella laguna di Venezia.

FRANCO GERARDINI ritiene esauriente la risposta, sottolineando la valenza positiva del provvedimento recante nuove disposizioni per la prevenzione dell'inquinamento marino, approvato dall'Assemblea nella seduta di ieri.

MICHELE RICCI illustra la sua interrogazione n. 3-06825, sull'emergenza dello smaltimento dei rifiuti.

WILLER BORDON, *Ministro dell'ambiente*, premesso che il problema dello smaltimento dei rifiuti in Campania ha assunto, negli ultimi giorni, connotati di particolare gravità, dà conto delle misure adottate per fronteggiare la situazione di emergenza; rilevato, in particolare, che nel mese di giugno dello scorso anno è stato possibile avviare la raccolta differenziata dei rifiuti in tutti i comuni della regione, fa presente che sono in fase di realizzazione 99 isole ecologiche.

MICHELE RICCI si dichiara soddisfatto delle iniziative assunte, sottolineando che la grave situazione determinatasi nel Sud richiede interventi urgenti: a tal fine, invita a non sottovalutare le potenzialità insite nei sistemi alternativi di smaltimento dei rifiuti.

ARGIA VALERIA ALBANESE illustra la sua interrogazione n. 3-06822, sull'emergenza rifiuti in Campania.

WILLER BORDON, *Ministro dell'ambiente*, fa presente che nelle ultime 48 ore sono stati conclusi accordi con altre regioni per il conferimento della frazione secca dei rifiuti non più assimilabili dalla discarica di Tufino e che si è adottato un provvedimento che prevede deroghe alla normativa vigente, al fine di accelerare l'attuazione degli interventi previsti dal piano di smaltimento dei rifiuti della regione Campania. Fa altresì presente che, a livello nazionale, la quota di raccolta

differenziata è pari al 15 per cento; ritiene quindi realistico l'obiettivo di raggiungere il 30 per cento entro il 2003.

ARGIA VALERIA ALBANESE, nel dichiararsi soddisfatta, ritiene che si stiano scontando le conseguenze di decenni di ritardi relativamente al problema dello smaltimento dei rifiuti in Campania.

PAOLO RUSSO illustra la sua interrogazione n. 3-06824, vertente sul medesimo argomento della precedente.

WILLER BORDON, *Ministro dell'ambiente*, nel riconoscere i ritardi che si registrano nella gestione dei rifiuti in Campania, osserva che il Governo ha predisposto una serie di interventi straordinari per affrontare la situazione di emergenza; richiamati altresì i dati che evidenziano l'esito positivo della raccolta differenziata in diversi comuni campani, ricorda che a Pomigliano d'Arco è stato realizzato un impianto di smaltimento, mentre altri 5, dei 18 previsti, sono in fase di costruzione.

PAOLO RUSSO ritiene che il perdurare della situazione di emergenza denunciata nell'interrogazione sia funzionale a specifici interessi e che il fallimento dei progetti elaborati da varie amministrazioni campane lasci milioni di cittadini esposti a gravissimi rischi per la salute.

GUIDO DUSSIN illustra la sua interrogazione n. 3-06823, sull'esame della radioattività nei poligoni militari.

WILLER BORDON, *Ministro dell'ambiente*, premesso che il Ministero dell'ambiente partecipa, con un proprio esperto, al gruppo UNEP, che dovrà fornire, entro quattro mesi, una dettagliata relazione scientifica, ritiene di poter escludere l'impiego di munizioni ad uranio impoverito nei poligoni di tiro italiani; si dichiara comunque favorevole all'ipotesi di adottare misure di verifica della radioattività nei poligoni, a partire da quello di Dandolo di Maniaco.

EDOUARD BALLAMAN, ribadite le preoccupazioni in ordine alla possibile radioattività presente nei poligoni di tiro, invita il Governo a proseguire nell'attività di indagine, utilizzando le strutture dell'Enea e dell'università.

MARCO TARADASH illustra la sua interrogazione n. 3-06826, sulla dismissione di immobili degli enti previdenziali e dei comuni.

CESARE SALVI, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*, assicura particolare attenzione al fine di evitare casi di non rispondenza tra il valore di mercato ed il prezzo di vendita degli immobili, precisando che sarà sua cura intervenire, ove ne riscontrasse la necessità, anche bloccando eventualmente la vendita di singoli immobili.

MARCO TARADASH prende atto della garanzia «personale» fornita dal ministro relativamente alla vigilanza sulla correttezza delle dismissioni, che peraltro non appare suffragata da dati di fatto oggettivi.

PRESIDENTE sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 16,15, è ripresa alle 16,30.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono settanta-sette.

Si riprende la discussione del testo unificato dei progetti di legge n. 465 ed abbinati.

PRESIDENTE comunica che la Commissione ha presentato l'ulteriore emendamento 13. 30, avvertendo che il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti è fissato alle 19,30.

Passa quindi all'esame dell'articolo 4 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIOVANNI MELONI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 4. 6 della Commissione; invita al ritiro dell'emendamento Saponara 4. 1 ed esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda.

GAETANO PECORELLA chiede l'accantonamento dell'articolo 4 e degli emendamenti ad esso riferiti, insistendo, altrimenti, per la votazione del suo emendamento 4. 3, interamente soppressivo dell'articolo.

GIOVANNI MELONI, *Relatore*, concorda sulla proposta di accantonamento formulata dal deputato Pecorella.

PRESIDENTE avverte che, non essendovi obiezioni, si intende accantonato l'esame dell'articolo 4 e dei relativi emendamenti.

GIOVANNI MELONI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'articolo aggiuntivo 4. 04 della Commissione, nel testo riformulato, che, ove approvato, precluderebbe l'articolo aggiuntivo Vitali 4. 01; esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Pisapia 4. 05 e parere contrario sui restanti articoli aggiuntivi.

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda.

ELIO VITO chiede che l'articolo aggiuntivo Vitali 4. 01, che fa suo a nome del gruppo di Forza Italia, possa essere riformulato nel senso di renderlo identico all'articolo aggiuntivo 4. 04 della Commissione, nel testo riformulato, affinché sia posto in votazione congiuntamente a quest'ultimo.

PRESIDENTE lo consente.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli identici articoli aggiuntivi 4. 04 della Commissione, nel testo riformulato, e Vitali 4. 01, nel testo riformulato, fatto proprio dal gruppo di Forza Italia; approva altresì l'articolo aggiuntivo Pisapia 4. 05 e respinge l'articolo aggiuntivo Pisapia 4. 02.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 5 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIOVANNI MELONI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 5. 55 (*Nuova formulazione*) e 5. 56 (*Nuova formulazione*) della Commissione; esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Neri 5. 36, Pecorella 5. 24, Tassone 5. 10, Miraglia del Giudice 5. 19 e Parenti 5. 48, sugli emendamenti Parenti 5. 49, Miraglia del Giudice 5. 20 e Neri 5. 38, purché riformulati, sugli identici Pisapia 5. 23, Saraceni 5. 32, Manzione 5. 35, Saponara 5. 45 e Parenti 5. 52; esprime altresì parere favorevole sugli emendamenti Pisapia 5. 22 e Marotta 5. 8 nonché sul subemendamento Marotta 0. 5. 56. 9; invita al ritiro degli emendamenti Saraceni 5. 29, Grimaldi 5. 18 e 5. 17 nonché degli emendamenti Neri 5. 42 e Grimaldi 5. 1 nonché del subemendamento Pecorella 0. 5. 55. 1; esprime parere contrario sulle restanti proposte emendative, ove non precluse.

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda.

PRESIDENTE prende atto che i presentatori degli emendamenti Parenti 5. 49, Miraglia del Giudice 5. 20 e Neri 5. 38 accettano la riformulazione dei rispettivi emendamenti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Marotta 5. 2 e Tassone 5. 9.

LUIGI SARACENI ritira il suo emendamento 5. 29, alla luce del parere favorevole espresso dal relatore e dal rappre-

sentante del Governo sugli identici emendamenti soppressivi del comma 1 dell'articolo 5.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva gli identici emendamenti Neri 5. 36, Pecorella 5. 24, Tassone 5. 10, Miraglia del Giudice 5. 19 e Parenti 5. 48.

RAFFAELE MAROTTA illustra il suo emendamento 5. 4, volto a sopprimere il comma 2 dell'articolo 5.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Neri 5. 37, Marotta 5. 4 e Tassone 5. 11; approva quindi l'identica riformulazione degli emendamenti Parenti 5. 49, Miraglia del Giudice 5. 20 e Neri 5. 38.

GAETANO PECORELLA raccomanda la soppressione del comma 3 dell'articolo 5.

PIERLUIGI COPERCINI ritiene che una disposizione concernente le modalità operative della Corte di cassazione sia estranea al contenuto proprio del provvedimento in esame.

ALFREDO MANTOVANO, rilevato che la norma di cui al comma 3 dell'articolo 5 conseguirebbe risultati opposti a quelli auspicati, ne sottolinea la scarsa congruità rispetto al contenuto proprio del provvedimento.

TULLIO GRIMALDI osserva che il comma 3 dell'articolo 5 modifica i meccanismi di assegnazione dei ricorsi presso le varie sezioni della Corte di cassazione, al fine di accelerare i tempi di celebrazione dei procedimenti.

GIULIANO PISAPIA rileva che il disposto normativo del comma 3 dell'articolo 5 viola il principio costituzionale del contraddittorio tra le parti.

ANNA FINOCCHIARO FIDELBO, *Presidente della II Commissione*, fa presente che molte delle obiezioni sollevate sulla norma prevista dall'articolo 5 trovano accoglimento nell'emendamento 5. 55 (*Nuova formulazione*) della Commissione.

ALBERTO SIMEONE ritiene che l'istituzione di una sezione speciale della Corte di cassazione prevista dall'emendamento 5. 55 (*Nuova formulazione*) della Commissione configuri una violazione costituzionale.

ANTONIO SODA precisa che l'emendamento 5. 55 (*Nuova formulazione*) della Commissione prevede l'istituzione di una sezione specializzata per materia, non di una sezione speciale.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Neri 5. 39, Marotta 5. 5, Tassone 5. 13, Pisapia 5. 21 e Parenti 5. 50.

RAFFAELE MAROTTA illustra le finalità del suo subemendamento 0. 5. 55. 2, sottolineando l'impossibilità, per il primo presidente della Corte di cassazione, di vagliare l'ammissibilità di migliaia di ricorsi.

ANTONIO BORROMETI, giudicate infondate le obiezioni sollevate, invita l'Assemblea ad approvare l'emendamento 5. 55 (*Nuova formulazione*) della Commissione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge i subemendamenti Marotta 0. 5. 55. 2, 0. 5. 55. 3, 0. 5. 55. 4 e 0. 5. 55. 5.

GAETANO PECORELLA ritiene che il meccanismo proposto con l'emendamento 5. 55 (*Nuova formulazione*) della Commissione determinerà un'ulteriore dilatazione dei tempi di celebrazione dei procedimenti.

ANTONIO SODA giudica positivamente la previsione, contenuta nell'emendamento

5. 55 (*Nuova formulazione*) della Commissione, di investire un'unica sezione della Corte di cassazione in ordine al pronunciamento sull'ammissibilità dei ricorsi.

PIERLUIGI COPERCINI esprime dubbi relativamente alla possibilità che l'innovazione proposta dall'emendamento della Commissione determini un'effettiva riduzione dei tempi di esame dei ricorsi.

GIAN FRANCO ANEDDA, parlando sull'ordine dei lavori, chiede di accantonare l'esame dell'emendamento 5. 55 (*Nuova formulazione*) della Commissione per consentire un ulteriore approfondimento sulla materia che ne forma oggetto.

ANNA FINOCCHIARO FIDELBO, *Presidente della II Commissione*, ricorda che la materia oggetto dell'emendamento in esame è già stata ampiamente approfondita in Commissione.

ALFREDO MANTOVANO ritiene che il meccanismo di esame dei ricorsi previsto dall'emendamento 5. 55 (*Nuova formulazione*) della Commissione determinerà un incremento del numero dei casi di prescrizione.

RAFFAELE MAROTTA ritiene che le disposizioni previste dall'emendamento in esame non consentiranno di rendere più spedito il procedimento.

LUIGI SARACENI osserva che l'emendamento in esame introduce un meccanismo centralizzato di valutazione dei ricorsi che ritiene possa produrre effetti positivi in termini di maggiore efficienza della Corte di cassazione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 5. 55 (Nuova formulazione) della Commissione.

GIAN FRANCO ANEDDA ritira l'emendamento Neri 5. 42, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli identici emendamenti Pisapia 5. 23, Saraceni 5. 32, Manzoni 5. 35, Saponara 5. 45 e Parenti 5. 52, nonché l'emendamento Pisapia 5. 22; respinge quindi gli identici emendamenti Marotta 5. 7 e Tassone 5. 15, nonché i subemendamenti Pecorella 0. 5. 56. 1, Marotta 0. 5. 56. 4, 0. 5. 56. 8 e 0. 5. 56. 6, Pecorella 0. 5. 56. 2 e Marotta 0. 5. 56. 7; approva infine il subemendamento Marotta 0. 5. 56. 9.

GAETANO PECORELLA illustra le finalità del suo subemendamento 0. 5. 56. 3.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge il subemendamento Pecorella 0. 5. 56. 3 ed approva l'emendamento 5. 56 (Nuova formulazione) della Commissione.

PRESIDENTE prende atto che l'emendamento Grimaldi 5. 1 è stato ritirato dal presentatore.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento Marotta 5. 8 e l'articolo 5, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 6 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIOVANNI MELONI, *Relatore*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Marotta 6. 1, Carmelo Carrara 6. 4 e Parenti 6. 5.

GIAN FRANCO ANEDDA illustra le finalità dell'emendamento Neri 6. 3, di cui è cofirmatario.

CARMELO CARRARA rileva che l'emendamento in esame è volto a raffor-

zare il potere del pubblico ministero, assicurano altresì un controllo sull'operato della polizia giudiziaria.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Neri 6. 3 ed approva l'articolo 6.

Per un richiamo al regolamento.

ELIO VITO stigmatizza il comportamento del ministro dell'interno che, pur avendo preso parte ai lavori odierni dell'Assemblea, si è dichiarato indisponibile a rispondere ad un'interrogazione a risposta immediata presentata dal gruppo di Forza Italia, sottolineando il rischio di vanificazione dello strumento del *question time*; sollecita quindi la Presidenza a richiamare il Governo a rispettare i suoi doveri istituzionali nei confronti del Parlamento.

PAOLO ARMAROLI stigmatizza le « inopportune » assenze dall'aula del ministro Bianco (*Commenti del deputato Paolone, che il Presidente richiama all'ordine*). Riterrebbe peraltro opportuno che lo stesso ministro giustificasse il suo comportamento, che ritiene poco rispettoso delle prerogative del Parlamento.

Si riprende la discussione.

GIOVANNI MELONI, *Relatore*, esprime parere contrario sugli articoli aggiuntivi Neri 6. 01 e 6. 03.

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda.

ELIO VITO, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene irrispettoso il comportamento del ministro Bianco, che non ha inteso giustificare la sua assenza in occasione dello svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera le osservazioni formulate dal deputato Vito.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli articoli aggiuntivi Neri 6. 01 e 6. 03.

ETTORE PIROVANO chiede di parlare sull'ordine dei lavori in relazione alla questione posta dal deputato Vito.

PRESIDENTE non può consentirlo (*Vive, reiterate proteste dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale e della Lega nord Padania*).

Passa all'esame dell'articolo 7 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIOVANNI MELONI, *Relatore*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati (*Vive proteste dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale e della Lega nord Padania*).

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda.

PRESIDENTE richiama all'ordine il deputato Becchetti.

ENZO BIANCO, *Ministro dell'interno*, premesso di aver sempre risposto agli atti di sindacato ispettivo a lui rivolti (*Proteste del deputato Pirovano, che il Presidente richiama all'ordine*), si scusa per non essere stato presente in aula, a causa di concomitanti ed imprescindibili impegni istituzionali, alla ripresa pomeridiana dei lavori dedicati all'esame del testo unificato in materia di sicurezza; si dichiara comunque disponibile a rispondere in qualsiasi momento agli atti di sindacato ispettivo che investono la sua competenza.

ELIO VITO, parlando sull'ordine dei lavori, stigmatizza la mancanza di rispetto nei confronti del Parlamento dimostrata dal ministro dell'interno, il quale ha ritenuto più importante partecipare ad un incontro di lavoro piuttosto che adempiere ai suoi doveri verso la Camera.

PAOLO ARMAROLI, parlando sull'ordine dei lavori, esprime apprezzamento per il comportamento del deputato Guerra, che ha « saggiamente » consigliato al ministro Bianco di prendere la parola.

GIACOMO STUCCHI, parlando sull'ordine dei lavori, ricorda che in passato il ministro dell'interno si è reso indisponibile a rispondere ad atti di sindacato ispettivo presentati da deputati del gruppo della Lega nord Padania.

RAFFAELE MAROTTA ritiene assolutamente inutile la modifica introdotta, con l'articolo 7, al comma 3 dell'articolo 348 del codice di procedura penale.

ALFREDO MANTOVANO sottolinea l'assoluta inutilità dell'articolo 7 del testo unificato.

CARMELO CARRARA ritiene pleonastico il contenuto dell'articolo 7.

PIERLUIGI COPERCINI rileva che l'articolo 7 non introduce nell'ordinamento alcuna innovazione di carattere sostanziale.

ANTONIO SODA precisa che la formulazione dell'articolo 7 tende a fugare qualsiasi equivoco in ordine alla possibilità che la polizia giudiziaria svolga indagini autonome.

CARLO FONGARO, parlando sull'ordine dei lavori, stigmatizza il comportamento del ministro Bianco, che non ha ritenuto di rispondere ad un atto di sindacato ispettivo; sottolinea peraltro che si è considerata del tutto « normale » l'aggressione subita da un parlamentare della Repubblica, al quale non è stata espressa la dovuta solidarietà.

PRESIDENTE ritiene non possano sussistere dubbi sui sentimenti di solidarietà che la Presidenza nutre nei confronti del deputato Borghezio.

GIOVANNI MELONI, *Relatore*, osserva che dal combinato disposto dagli articoli 6, 7 ed 8 si può desumere che il provvedimento attribuisce alla polizia giudiziaria una maggiore iniziativa di indagine.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Marotta 7. 1, Mantovano 7. 5, Carmelo Carrara 7. 6 e Parenti 7. 7, nonché gli emendamenti Marotta 7. 2 e Pisapia 7. 4; approva quindi l'articolo 7.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 8 e delle proposte emendative ad esso riferite.

GIOVANNI MELONI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'articolo aggiuntivo 8. 05 della Commissione ed esprime parere contrario sulle restanti proposte emendative, ove non precluse.

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda.

GAETANO PECORELLA rileva che la fattispecie disciplinata dall'articolo 8 del testo unificato è già prevista dall'articolo 348 del codice di procedura penale.

PIERLUIGI COPERCINI ritiene che l'originario intendimento di conferire maggiore autonomia alla polizia giudiziaria risulti ampiamente attenuato.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Neri 8. 2, Pecorella 8. 1, Carmelo Carrara 8. 4 e Parenti 8. 5, nonché l'emendamento Neri 8. 3.

ALFREDO MANTOVANO dichiara l'astensione del gruppo di Alleanza nazionale sull'articolo 8.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'articolo 8; respinge quindi l'articolo aggiuntivo Neri 8. 03.

FILIPPO ASCIERTO illustra le finalità del suo articolo aggiuntivo 8. 02.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'articolo aggiuntivo Ascierto 8. 02 ed approva l'articolo aggiuntivo 8. 05 della Commissione.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 9 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIOVANNI MELONI, *Relatore*, invita al ritiro dell'emendamento Pecorella 9. 3 ed esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Saraceni 9. 2, Vitali 9. 1 e Carmelo Carrara 9. 4.

GAETANO PECORELLA ritira il suo emendamento 9. 3.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 9.

GIOVANNI MELONI, *Relatore*, esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Carmelo Carrara 9. 01.

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Carmelo Carrara 9. 01.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 10 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIOVANNI MELONI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 10. 12 della Commissione; esprime parere contrario sugli emendamenti Pisapia 10. 5 e Pecorella 10. 7 e 10. 8; invita al ritiro dei restanti emendamenti.

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Vitali 10. 1, Tassone 10. 2, Saraceni 10. 3, Carmelo Carrara 10. 10 e Parenti 10. 11; approva l'emendamento 10. 12 della Commissione; respinge gli emendamenti Pisapia 10. 5 e Pecorella 10. 7 e 10. 8; approva infine l'articolo 10, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 11 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIOVANNI MELONI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 11. 4 della Commissione, interamente soppressivo dell'articolo 11, che, ove approvato, precluderebbe i restanti emendamenti.

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, lo accetta.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 11. 4 della Commissione.

GIOVANNI MELONI, *Relatore*, esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Pisapia 11. 02 ed invita al ritiro degli articoli aggiuntivi Pisapia 11. 03 e Grimaldi 11. 01.

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda.

GIULIANO PISAPIA ritira il suo articolo aggiuntivo 11. 03.

TULLIO GRIMALDI ritira il suo articolo aggiuntivo 11. 01.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo aggiuntivo Pisapia 11. 02.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 12 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIOVANNI MELONI, *Relatore*, esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Marotta 12. 1 e Parenti 12. 2, interamente soppressivi dell'articolo 12.

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il mantenimento dell'articolo 12.

ELIO VITO, parlando sull'ordine dei lavori, chiede di sospendere l'esame del provvedimento, non essendo ancora scaduto il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti all'ulteriore emendamento 13. 30 della Commissione.

GIOVANNI MELONI, *Relatore*, ritiene che si possa procedere nell'esame del provvedimento, ferma restando la necessità di accantonare l'esame dell'articolo 13 e dei relativi emendamenti.

ELIO VITO, parlando sull'ordine dei lavori, riterrebbe più opportuno passare alla trattazione di altro punto dell'ordine del giorno.

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, osserva che l'accantonamento dell'esame dell'articolo 13 e dei relativi emendamenti non precluderebbe la possibilità di passare alla trattazione dei successivi articoli del testo unificato.

PIERLUIGI COPERCINI, parlando sull'ordine dei lavori, riterrebbe preferibile rinviare il seguito dell'esame del provvedimento alla seduta di domani.

La Camera, con votazione elettronica senza registrazione di nomi, approva la proposta di procedere nell'esame del provvedimento.

PRESIDENTE avverte che, non essendovi obiezioni, si intende accantonato l'esame dell'articolo 13 e dei relativi emendamenti, non essendo ancora sca-

duto il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti all'emendamento 13.30 della Commissione.

Ricorda altresì che l'articolo 14 deve intendersi soppresso a seguito di una precedente votazione.

GIOVANNI MELONI, *Relatore*, invita al ritiro degli articoli aggiuntivi Grimaldi 14.03 e 14.01 ed esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Tassone 14.02.

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Tassone 14.02.

PRESIDENTE prende atto che gli articoli aggiuntivi Grimaldi 14.03 e 14.01 sono stati ritirati dal presentatore.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 15 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIOVANNI MELONI, *Relatore*, esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Neri 15.1 e Parenti 15.2, interamente soppressivi dell'articolo 15.

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il mantenimento dell'articolo 15.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 16 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIOVANNI MELONI *Relatore*, esprime parere favorevole sugli emendamenti Mantovano 16.1 e Bonito 16.5, purché riformulati, e parere contrario sui restanti emendamenti.

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda.

ALFREDO MANTOVANO accetta la riformulazione del suo emendamento 16.1.

FRANCESCO BONITO accetta la riformulazione del suo emendamento 16.5.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'identica riformulazione degli emendamenti Mantovano 16.1 e Bonito 16.5; respinge gli identici emendamenti Carmelo Carrara 16.3 e Parenti 16.4, nonché, dopo una prima votazione annullata, l'emendamento Carmelo Carrara 16.2; approva infine l'articolo 16, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 17 e delle proposte emendative ad esso riferite.

GIOVANNI MELONI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 17. 15 della Commissione; accetta il subemendamento 0. 17. 15. 8 del Governo ed esprime parere contrario sulle restanti proposte emendative, ove non precluse.

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Tassone 17. 3, nonché i subemendamenti Copercini 0. 17. 15. 1, 0. 17. 15. 2, 0. 17. 15. 3 e 0. 17. 15. 4.

ALFREDO MANTOVANO dichiara voto contrario sul subemendamento 0. 17. 15. 8 del Governo, volto ad accentuare l'impostazione centralistica del Comitato per l'ordine e la sicurezza.

PIERLUIGI COPERCINI sottolinea la deleteria impostazione centralistica che ispira le norme in esame.

GAETANO PECORELLA ritiene che il subemendamento 0. 17. 15. 8 del Governo, sottraendo funzioni alle autonomie locali, contraddica le istanze federaliste.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva il subemendamento 0. 17. 15. 8 del Governo.

ALFREDO MANTOVANO rileva che l'emendamento 17. 15 della Commissione, interamente sostitutivo dell'articolo 17, attribuendo al prefetto un'assoluta discrezionalità, risente di un'impostazione rigidamente statalista e centralista.

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, precisa che l'emendamento 17. 15 della Commissione amplia la composizione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, che svolge una funzione consultiva nei confronti del prefetto.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 17. 15 della Commissione, come subemendato, interamente sostitutivo dell'articolo 17.

GIOVANNI MELONI, *Relatore*, invita al ritiro degli articoli aggiuntivi Tassone 17. 02, Ascierio 17. 014 e Veltri 17. 01 ed esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Copercini 17. 012.

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli articoli aggiuntivi Tassone 17. 02 e Copercini 17. 012.

FILIPPO ASCIERIO insiste per la votazione del suo articolo aggiuntivo 17. 014, del quale illustra le finalità.

GIOVANNI MELONI, *Relatore*, ribadisce l'invito al ritiro dell'articolo aggiuntivo Ascierio 17. 014, rilevando che l'eventuale introduzione della figura del poliziotto di quartiere non richiede una norma legislativa, ma deve essere rimessa all'autonoma determinazione dei comuni.

FILIPPO ASCIERIO insiste per la votazione del suo articolo aggiuntivo.

PIERLUIGI COPERCINI dichiara di non condividere le osservazioni del relatore, ricordando che la Lega nord Padania è stata sempre favorevole all'introduzione della figura del poliziotto di quartiere.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli articoli aggiuntivi Ascierto 17. 014 e Veltri 17. 01.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 18 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIOVANNI MELONI, *Relatore*, accetta l'emendamento 18. 14 del Governo; esprime parere favorevole sull'emendamento Paissan 18. 7, purché riformulato, nonché sull'emendamento Frattini 18. 1; invita al ritiro dell'emendamento Parenti 18. 10 ed esprime infine parere contrario sui restanti emendamenti.

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, concorda, rimettendosi all'Assemblea sull'emendamento Paissan 18. 7; esprime altresì parere favorevole sull'emendamento Frattini 18. 1, purché riformulato.

PRESIDENTE prospetta l'opportunità di un'ulteriore riformulazione dell'ultimo periodo dell'emendamento Frattini 18. 1, che viola il principio dell'insindacabilità degli *interna corporis*.

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, si rimette all'Assemblea.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Garra 18. 12 e 18. 11 e Frattini 18. 2.

ALFREDO MANTOVANO, pur giudicando condivisibile l'intento sotteso all'emendamento Paissan 18. 7, ritiene che lo stesso debba essere riformulato, con particolare riferimento all'esatta portata del termine « microcriminalità ».

GIOVANNI MELONI, *Relatore*, propone un'ulteriore riformulazione dell'emendamento Paissan 18. 7.

GAETANO PECORELLA dichiara di non condividere i presupposti dell'emendamento Paissan 18. 7.

PIERLUIGI COPERCINI giudica limitativa la portata dell'emendamento in esame.

ANTONIO SODA, condividendo le osservazioni del relatore, propone una riformulazione dell'emendamento Paissan 18. 7.

MAURO PAISSAN accetta le riformulazioni del suo emendamento 18. 7, del quale raccomanda l'approvazione.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI dichiara di condividere lo spirito dell'emendamento Paissan 18. 7, esprimendo tuttavia perplessità sulle modalità operative che lo stesso prevede: ne suggerisce quindi un'ulteriore riformulazione.

MAURO PAISSAN si dichiara disponibile ad accogliere il suggerimento del deputato Benedetti Valentini.

GIOVANNI MELONI, *Relatore*, dà conto della riformulazione dell'emendamento Paissan 18. 7.

ENZO TRANTINO propone un'ulteriore riformulazione dell'emendamento Paissan 18. 7.

GIOVANNI MELONI, *Relatore*, l'accetta.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento Paissan 18. 7, nel testo riformulato, e respinge l'emendamento Tassone 18. 3, nonché gli identici Tassone 18. 4 e Parenti 18. 8; approva quindi l'emendamento 18. 14 del Governo; respinge altresì gli identici Tassone 18. 6 e Parenti 18. 9; approva, infine,

l'emendamento Frattini 18. 1, nel testo riformulato, nonché l'articolo 18, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 19 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIOVANNI MELONI, *Relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento Frattini 19. 8 e parere contrario sui restanti emendamenti.

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, concorda, rimettendosi all'Assemblea sull'emendamento Frattini 19. 8.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Frattini 19. 1 e Pisapia 19. 7.

ELIO VITO, parlando sull'ordine dei lavori, chiede di sospendere l'esame del provvedimento, al fine di consentire la riunione del Comitato dei nove.

PRESIDENTE ne conviene.

Rinvia pertanto il seguito del dibattito ad altra seduta.

Annunzio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri ha pre-

sentato alla Presidenza il disegno di legge n. 7545, di conversione del decreto-legge n. 5 del 2001.

Il disegno di legge è assegnato alla VII Commissione ed al Comitato per la legislazione, per il parere di cui all'articolo 96-*bis*, comma 1, del regolamento.

Proposta di deferimento in sede redigente di una proposta di legge.

PRESIDENTE comunica che sarà iscritto all'ordine del giorno della seduta di domani il deferimento in sede redigente della proposta di legge n. 2552.

Per la risposta ad uno strumento del sindacato ispettivo.

MARIA CELESTE NARDINI sollecita la risposta ad un atto di sindacato ispettivo da lei presentato.

PRESIDENTE assicura che interesserà il Governo.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 25 gennaio 2001, alle 9.

(Vedi resoconto stenografico pag. 122).

La seduta termina alle 19,55.